

“DICIAMOLO CON ARTE”

Concorso

Sui temi della pace e dei diritti umani e cittadinanza attiva

ISTITUTO PROFESSIONALE LEONARDO DA VINCI-PADOVA

CLASSE 2[^]SD-NICOLE SEBEN, FATIMAZAHRA CHAHID, FEDERICA FOGAROLO,

MONICA RETTORE RACCONTO TITOLO: **Conoscersi senza paura**

TEMATICA: PREGIUDIZI E STEROTIPI

Si dice che il tempo in tutte le storie guarisca le ferite e così fu per un ragazzo che doveva convivere con una crudele realtà. Amaras nacque in una piccola cittadina dello Zambia da una famiglia molto povera, come lo sono ancora la maggior parte delle famiglie di quel paese. Egli visse un'infanzia segnata da tragici avvenimenti. La madre morì in casa durante il travaglio del secondo figlio a causa di un'emorragia interna. In tutti gli anni a seguire visse con il padre, ma fu una convivenza tragica poiché il padre lo maltrattava fisicamente. Nonostante il forte tasso di povertà la gente si unì per combattere i molteplici ostacoli per la sopravvivenza. Amaras all'età di circa 13 anni fuggì stanco delle ripetute violenze subite dal padre, fuggì verso un nuovo paese per rifarsi una nuova vita. Affrontò un duro e lungo viaggio dove il suo unico mezzo di trasporto furono le sue gambe, finché riuscì ad arrivare in Tunisia. In questo nuovo paese scoprì che la situazione non era molto diversa da quella dello Zambia, dovette quindi emigrare clandestinamente in Italia. Dopo quasi un intero anno di lunghi viaggi, Amaras arriva in Italia. Arrivato decide che la sua prossima meta è il nord Italia, dove ha saputo che ha più probabilità di trovare lavoro. In questa zona, a differenza del suo paese d'origine, non sono per niente solidali con persone che hanno molto bisogno o semplicemente diverse! Infatti gli italiani non guardano Amaras come persona, ma lo criticano per il suo aspetto e la sua diversità. Amaras si impegna al massimo per poter trovare un lavoro umile, con cui garantirsi qualche soldo per poter vivere. Nessuno riesce ad accettarlo, non perché sia una cattiva persona, ma semplicemente perché è diverso: ha una pelle diversa, una cultura diversa o semplicemente delle idee che non coincidono con quelle italiane, ma nessuno in verità si è mai avvicinato a lui per provare a conoscerlo, a capire chi è, a sentire quello che prova. Amaras inizia a "lavorare" in

un giro di droga, e così facendo viene visto ancora di più come un cattivo ragazzo, che cerca una via più facile e meno onesta per stare al mondo. Amaras nonostante siano passati diversi anni non si è ancora integrato del tutto all'interno della società italiana, a parte i pochi amici (connazionali) conosciuti all'interno dei giri di spaccio, oppure qualche italiano aperto e sensibile ad incontrare e ad accogliere la sua "diversità". La mentalità italiana spesso si fonda su delle idee impregnate di pregiudizi e di stereotipi altamente squalificanti e discriminatori che affermano che gli stranieri sono degli ignoranti e sono meno sviluppati intellettualmente rispetto ai bianchi. Si pensa che la gente di colore non rispetti le regole civili poiché viene da paesi con civiltà diversa, e impone regole differenti dalle nostre. Queste persone in quasi tutti i casi hanno molta difficoltà ad integrarsi con la società di oggi, poiché i pregiudizi nei loro confronti sono moltissimi e si pongono come vere e proprie barriere nell'apertura verso l'altro, a causa della diversa etnia o semplicemente per il diverso colore della loro pelle.